

ARGOMENTI PERCORSI DIDATTICI

1. Una delle principali differenze fra arabo classico/standard/formale e arabo informale/parlato è relativa all'uso della flessione desinenziale (*i' rāb*). Il candidato spieghi i principali termini del problema e come è possibile e opportuno tenerne conto nell'organizzazione e nella presentazione del materiale.
2. L'opposizione tra ordine VSO e SVO in arabo classico e standard è stata tradizionalmente considerata una sorta di variazione libera: il candidato spieghi come si possa in realtà spiegarla in termini di funzioni pragmatiche e come questa differenza possa essere spiegata in ambito didattico.
3. Il candidato spieghi quali sono i meriti e gli svantaggi della presentazione tradizionale del sistema verbale arabo (a partire dal tema del perfetto) e di possibili presentazioni alternative (in particolare, a partire dal tema dell'imperfetto/imperativo).
4. La variazione diacronica, diatopica e diastratica dell'arabo è una caratteristica ben nota del sistema diglossico della lingua. Il candidato discuta in che modo è possibile presentare questa variazione in ambito didattico.
5. Il sistema grafemico della lingua araba è caratterizzato da una distinzione, molto più netta e importante di quanto avvenga nella maggioranza dei sistemi di scrittura, tra grafemi obbligatori (consonanti, *matres lectionis*) e grafemi opzionali (vocali brevi, segni di raddoppiamento e quiescenza). Il candidato spieghi come intenderebbe presentare questo sistema agli studenti, in particolare in che fase e con che modalità debba essere introdotta la scrittura difettiva che prevale nei testi a stampa moderni.
6. La diffusione della scrittura dell'arabo su supporti elettronici ha parzialmente attenuato l'opposizione classica tra lingua scritta (arabo classico/standard/formale) e lingua parlata (arabo parlato/dialettale/informale). Il candidato spieghi come ritenga possibile, e se ritenga opportuno, presentare testi informali agli studenti.
7. Il sistema morfologico dell'arabo, in particolare per quanto attiene ai paradigmi verbali, è caratterizzato da una notevole ricchezza e complessità. Il candidato discuta come ritenga possibile presentare questo sistema in un corso introduttivo, e in base a quali criteri (frequenza d'uso, complessità, ecc.) sia preferibile selezionare o scartare determinati elementi.
8. Il candidato discuta come ritenga possibile, e se lo ritenga opportuno, presentare agli studenti i principi della coesione testuale dei testi arabi, in particolare per quanto attiene ai riflessi sintattici delle funzioni pragmatiche (variazioni di ordine lineare, dislocazione di elementi, presenza di temi sospesi e riprese pronominali).
9. L'arabo parlato (variamente definito dialettale, vernacolare o informale) è caratterizzato da una netta distinzione rispetto alla lingua scritta, ma anche da una notevole variabilità geografica. Il candidato discuta quale varietà dialettale (o quali varietà, se così ritiene) e quali livelli (dialetto urbano, *koiné* regionale, ecc.) sia possibile e opportuno presentare agli studenti, e in quale fase dell'insegnamento della lingua.
10. La tradizione letteraria e, in buona parte, la produzione scritta contemporanea in arabo sono caratterizzate dall'uso di una lingua abbastanza nettamente distinta dalla lingua parlata. Il candidato discuta delle modalità e delle fasi con cui i testi letterari possano essere introdotti in un corso e come ritenga di poter superare le difficoltà che la loro introduzione comporta per gli studenti.